

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4 ... manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE Il più diffuso della Città e Provincia

LA LEGGE ITALIANA sulle Banche

Ecco l'articolo del Times già accennato: Abbiamo ricevuto il testo della legge sulle Banche, che si discute in questi giorni al parlamento italiano...

dinazione del vero interesse nazionale e commerciale a quello delle Banche stesse concentrate sulla proposta Banca d'Italia...

Incominceremo un'era finanziaria di 25 anni sotto il controllo e dipendente dalla solvenza di un istituto, il quale se fosse forzato a liquidare al giorno delle sue prime operazioni dovrebbe esser dichiarato insolvente...

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 2 PRESIDENZA ZANARDELLI

Si annulla l'elezione di Torre Annunziata e si convalida quella di Ascoli Piceno.

Si riprende la discussione della legge sul riordinamento degli Istituti di emissione.

Si discute sull'art. 1 del seguente tema: «È autorizzata la fusione della banca nazionale con le banche toscane allo scopo di costituire un nuovo istituto d'emissione che assumerà il titolo di Banca d'Italia...»

Il capitale versato dei tre istituti suddetti ascendente a lire 176 milioni, sarà portato a 210 milioni entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Ginori anche a nome di altri deputati propone e svolge il seguente articolo sostitutivo: Se il diritto d'emissione viene conservato alla Banca Nazionale, alla Banca Nazionale Toscana, alla Banca di Credito, al Banco di Napoli ed al Banco di Sicilia...

Deploira anch'egli che non si sia risolta prima la questione di massima e sostiene che la fusione delle banche toscane non sarebbe avvenuta se non vi fossero state delle pressioni.

Giulitti interrompendo: Pressione di chi? Si spieghi chiaramente senza fare insinuazioni!

Ginori: Pressioni del governo (Rumori interruzioni) Sostiene che la Banca Nazionale ha metodi e criteri che non possono soddisfare la necessità del commercio toscano...

Parlano altri oratori pro o contro la fusione. Miceli si meraviglia che alcuni abbiano affermato che le popolazioni toscane sono favorevoli alla fusione delle loro banche con la nazionale...

Insiste poi nel richiamare la Camera sulle tristi condizioni della banca nazionale che sono tali da non consentire che ad essa diansi in pasto istituti eccellenti come le banche toscane...

Grimaldi risponde a Ginori che la fusione delle Banche toscane non fu fatta per iniziativa del Governo.

L'articolo sostitutivo di Ginori è respinto per appello nominale, con voti 189 contro 107 e uno astenuto.

Essendo ritirati tutti gli emendamenti di Guicciardini e Rossi Luigi accettati dal Ministero e dalla commissione e con la seguente aggiunta concordata fra il Ministero e la commissione stessa:

«Tale approvazione e l'inserzione dello statuto della Banca d'Italia nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno terrà luogo delle pubblicazioni e trascrizioni prescritte nel codice di commercio per le società anonime ed esimerà dalla decorrenza dei tre mesi prescritta dall'art. 185 del codice di commercio.»

Rimandasi il seguito della discussione a domani. Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 1. - Ecco il testo del proclama di Cleveland: «Considerando che l'attuale situazione finanziaria causa molti danni al nostro popolo ed arresta l'ingranaggio degli affari...»

MADRID, 2. - Ieri a Cehegin si ebbero dei disordini prodotti da una questione di dazio consumo.

Si ebbero 2 morti e parecchi feriti. L'ordine fu ristabilito.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2. - Ieri vi furono alla Mecca circa 440 morti di cholera. LONDRA, 2. - L'Inghilterra si dichiara assolutamente contraria alla convocazione della conferenza monetaria internazionale senza un programma previamente determinato dalle potenze.

LONDRA, 2. - Gladstone e la maggior parte dei ministri si recarono ieri a Marlborough e si firmarono nel registro dei visitatori presso i sovrani di Danimarca e lo Czarevitch.

Ieri lo Czarevitch si recò a Windsor a visitarvi la regina Vittoria che gli conferì l'ordine della Giarrettiera.

Il colpo all'argento e l'Unione latina

La Perseveranza scrive: «Certo non era atteso il provvedimento del Governo indiano, di chiudere la zecca alla libera coniazione delle rupie di argento, e certo il colpo che ne ebbe l'argento - sceso a 34 pence è duro...»

È ciò che si prevedeva nel nostro giornale è ciò che si prevedeva da tutti, tranne che dal Tesoro italiano, il quale si trova con le piastre invendute.

Intanto l'on. Grimaldi, rispondendo alle domande dell'on. Rubini, ha negato i successi attribuiti alla diplomazia italiana da dei giornali compiacenti; non si ottenne nulla finora; circa la così detta nazionalizzazione degli spezzati, il Parlamento andrà a spasso fra poco, senza aver fatto nulla...

Frattanto, il Popolo Romano pone il dilemma: o liberare gli spezzati dal vincolo internazionale, o uscire dalla Lega latina.

Ora, l'uscita dalla lega latina è considerata all'estero un gran danno per l'Italia; e già se ne sentono gli effetti.

Non ci par questo il momento opportuno per uscire dalla Lega, impigliati come ci ha il Ministero in tante inestricabili difficoltà. È dilemma posto dal Popolo Romano che ha carattere officioso, e che lascia travedersi direttamente la possibilità della denuncia dell'Unione latina, ci pare proprio soltanto atto ad impressionare maggiormente l'estero.

Insomma, si attraversa un quarto d'ora ben triste per la finanza e per la circolazione; e non ci pare temerario l'asserire, che il Ministero naviga, in mare grosso senza bussola.»

Cronaca del Regno

Roma, 2. - Lunedì davanti al tribunale di Viterbo comincerà il processo contro i di-

La giovane era seduta, colle mani sul suo ricamo, in un'attitudine di scoraggiamento, mentre Enrico, che portava l'uniforme d'ufficiale di marina stava in piedi dinanzi a lei colle braccia incrociate e la testa bassa.

«E voi non avete potuto spiegar nulla a mio padre? continuava.

«Nulla, rispose il giovine; appena gli ho parlato di abbandonare la mia professione per associarmi alla sua s'è messo a gridare.

«E perché? «Perché? E non lo indovinate? Perché il conte di Lescar è mio zio; perché io devo scontare la pena delle sue calunnie contro vostro padre.

«Che dite mai Enrico? «Sì, Bianca, sì. Il signor de la Roche ha dapprima escluso la necessità di abbandonare la mia professione intrapresa.

Io allora gli ho ricordato che la mia fortuna, grazie alla sua tutela, mi lasciava ogni libertà di scelta, e mi ha finalmente confessato che il vero ostacolo si era appunto codesta fortuna.

Povero, avrebbe potuto accettarmi per socio; i ricco, deve rifiutare.

«Ha paura che lo si sospetti capace di impiegare a suo vantaggio l'eredità del suo ex pupillo; egli non vuole che il signor di Lescar l'accusi di continuare a spogliarmi. E ripetendo questa infame menzogna, vostro padre è diventato pallido dallo sdegno.

«Mio Dio! mio Dio! «Ho voluto insistere, ma mi ha interrotto bruscamente, dicendo: «Basta Enrico; restiamo quel che noi siamo l'un per l'altro

ciannove imputati di favoreggiamento verso i briganti Tibuzzi e Fioravanti. Gli attuali giudicabili sono i più compromessi.

Trovansi fra essi i due pregiudicati Lodisani e Denci che erano latitanti e che furono catturati nell'epoca in cui si iniziavano gli arresti contro gli altri cioè tutti digiannove.

Questi primi imputati sono chiamati a rispondere di associazione a delinquere, di ricatti e di astorsione.

Diciotto di essi sono detenuti, uno solo è a piede libero, Pietro Castiglioni, possidente, sindaco di Farne; e i testimoni di accusa sono 26, la massima parte carabinieri.

«Si può assicurare che i negoziati con la Spagna non sono incagliati, ma subirono qualche ritardo unicamente perchè il Governo italiano insiste, e giustamente, per ottenere in Spagna qualche mitigazione di dazio per i nostri tessuti serici. Sul tonno, sul vino e sugli altri punti principali l'accordo è già fatto.

Firenze, 1. - Stamane in una camera di via dell'Agnolo venne arrestato quel tale Emilio Perlini detto Bazzino autore dell'omicidio dell'Argentina Sani, di cui ieri vi telegrafai.

Confessò il suo delitto, dichiarando di essersi stato trascinato da grave provocazione. Furono altresì arrestati tre suoi ricettatori.

Cronaca della Provincia

(Corrisp. particolare del Comune)

Montagnana, 2. - Com'era stato preconizzato, il corpo elettorale raccolse i suoi voti sul nuovo candidato dottor Giovanni Ravenna, e colla rielezione degli altri uscenti avv. Mergante, avv. Pertile, dott. Foratti, il paese dimostrò di voler mantenere la propria fiducia in quegli elementi che possono giovare ad un ordinato e progressivo cammino della pubblica cosa.

All'ultima ora un'auto-candidatura, una specie di cont abbando al senso comune, fu lanciata nel pubblico. Un capo ameno, venuto qui dal contado, sentitasi la fregola dell'uomo destinato a coprire i più alti uffici pubblici (sto), fece stampare per proprio conto e diramare delle schede portanti tutte in capite il proprio nome, associandosi a suo capriccio altri nomi di cittadini stimabili, ma variandoli nelle singole schede col l'ingenuo intendimento che nessuno se ne accorgesse, e di crearsi, con questo mezzo, dei fattori secondo le varie contrade.

Una specie di omaggio ei voleva al suo astro, non importa poi se fatto con detrimento della dignità di altri cittadini, di tutto ciò inconsapevoli.

Furbo Bertoldino! Ma il giuoco, riuscito troppo zoticamente, non tardò molto ad essere scoperto, e l'insuccesso fu pari ai sesquipedali spropositi amici, e niente di più.

Bianca cenghiese le mani. «Così, continuò il giovine con dolore, questo progetto d'associazione che non meteva avanti che per preparare una domanda più importante e più cara, avrà resa questa ultima impossibile; difatti come potrei ora azzardarla? «Le ragioni che mi hanno fatto respingere per socio mi farebbero respingere con più certezza per genero.

Voi conoscete l'inflessibilità di vostro padre; in tutto ciò che gli sembra compromettere la sua riputazione.

«È codesta in lui una passione cieca, fanatica, alla quale sacrificherà tutto.

«Ah! non dite questo, non dite questo, Enrico. Mio padre è tanto buono, e ci ama tanto! Quando saprà tutto... «Ci separerà, continuò il giovine.

«Egli! «Noi conosciamo meglio di voi, Bianca; è il cuore il più nobile, ma il più tenace. Egli ci sacrificherebbe la vita, ma non ci sacrificherà mai la sua convinzione.

«Ebbene! noi lo cangeremo a forza di preghiere e di pazienza. Aspetteremo Enrico! Non siamo già molto felici? Ci vediamo quasi tutti i giorni possiamo scambiare i nostri pensieri, vivere l'uno per l'altro, ma c'è dunque da disperarsi, come fate voi? «Il giovane scosse il capo con aria cupa.

«Andiamo, via, riprese Bianca, volete affliggermi colla vostra tristezza? Vi dico che basta mostrarsi pazienti; vi dico che ho buona speranza, io. Bisogna credermi.

(Continua)

APPENDICE N. 3) del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO

ROMANZO DI EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

«Dove si è costruito l'Armoricain. «Un grande naviglio destinato per la pesca della balena? «Voi lo vedete là inumidito.

Lo straniero si alzò per guardare il naviglio che si dondolava sull'onda a qualche distanza dalla riva. Egli lo esaminò con molta cura, lodò le sue proporzioni e criticò qualche dettaglio in modo da fare comprendere che la sua scienza nautica sorpassava le cognizioni generali famigliari a tutti gli abitanti d'un porto di mare. In quel momento il canotto passava sotto le grue di capponi del naviglio. I marinai occupati a stendere la tenda per il ballo, riconobbero il giovine e lo salutarono con un allegro evviva. Questi vi rispose facendo sventolare il suo cappello.

«È dunque sul suo naviglio che il signor de la Roche dà una festa? chiese l'incognito.

Precisamente, rispose il giovane, tutto è già preparato.

Lo straniero lasciò la sua trascurata attitudine per prendere l'aria impertinente e giudicatrice d'un uomo di mondo, e avvicinando l'occhialino al suo occhio destro:

«Eh! non c'è male! basciava, non c'è proprio male!... Il signor de la Roche è dunque decisamente ricco? «Un pochino! per esempio trentamila lire di rendita.

«Ah! e non più? Lo credevo più ricco. Giuliano non ebbe il tempo di comprendere questa singolare osservazione, perchè il canotto avea abbordato, e i passeggeri cominciarono a discendere. Salutò il suo compagno, prese in cesta deposta a' suoi piedi, si lanciò leggermente sulla riva e si diresse verso la casa dell'armatore, che si vedeva sul piede della collina.

CAPITOLO II

Raccolto dal signor de la Roche ed educato presso sua figlia Bianca, Giuliano era stato l'allievo di questa fino al momento in cui la sua passione per la marina lo spinse ad imbarcarsi, come apprendista, a bordo d'un vascello dello Stato. Egli non avea mai cessato di navigare; ma, fra ogni campagna, veniva a passare qualche settimana, spesso qualche mese dal suo benefattore. Bianca riprendeva allora le sue lezioni, e acquistò così, grazie a lei, la prima istruzione necessaria per intraprendere gli studi matematici.

Se doveva un giorno portare le spalline di ufficiale, come tutto lo faceva sperare, era dunque a Bianca che lo doveva. Perciò la sua riconoscenza per quella giovane era senza limiti.

Egli avrebbe sacrificata la sua vita per il signor de la Roche, ma Bianca era il suo pensiero di ogni istante il più caro il più gradito. Avea ad un tempo per lei la cieca devozione del cane e l'intelligente tenerezza dell'angelo custode.

Avendo da qualche tempo scoperto come l'ex pupillo del signor de la Roche era necessario per la felicità di sua figlia, egli s'era fatto il protettore misterioso del loro affetto senza ch'essi nemmeno lo sospettassero. Trovava mille pretesti per moltiplicare le loro interviste; ne difendeva le innocenti gioie contro i curiosi e gl'importuni; custodiva infine questo puro amore come i dragoni a lati dei conti arabi custodivano i tesori delle fate, senza distrazioni e senza sonno.

con cui l'auto-candidato suole ingemmare i suoi sermoni enciclopedici, che, raccolti, potrebbero fare, per del tempo, la fortuna di qualche giornaleto umoristico.

Naturalmente tale auto-candidatura, nata dalle viscere dell'amenità, fu seppesa dal ridicolo nella culla dell'urna, ed è a sperarsi che di cosiffatti fenomeni morbosi, un paese, serio come questo, non ne voglia più favorire, nemmeno per burla, accordando dei voti, per quanto il grottesco possa trovare le sue mitiganti in ogni tempo e luogo.

## GIORNO PER GIORNO

Il carrozino a vapore, come l' *Agenzia Verde* chiama il progetto bancario ministeriale, se non è ancora pervenuto al grado definitivo di legge, ha tuttavia percorso lungo tratto di strada dopo il voto della Camera pel passaggio alla discussione degli articoli.

Ben disse l'onor. Rudini, che ormai, date e condizioni della Camera, non vi era più dubbio che la legge sarebbe stata votata: egli aggiunse però malinconicamente che ci pentiremo, e noi siamo dello stesso avviso, come lo sono tutti coloro che seguiranno, senza prevenzioni di partito, l'ultima discussione.

Si ha un bel dire che gli stranieri non ci hanno nulla da vedere negli affari nostri, e che bisogna quindi ararsi dritti per la propria stada, e bisogna lasciare che dicano. Tuttavia l'articolo, del *Times*, già da noi riportato, è tale, anche per la qualità del giornale, che si legge in tutto il mondo, da non potersi trascurare.

Ma non vogliamo fare la parte ingrata di Cassandra: desideriamo anzi sinceramente che i calcoli del ministero siano esatti, e che dal suo indirizzo finanziario il paese possa risentire un reale vantaggio.

Secondo le ultime notizie dalla Capitale i lavori della Camera non proseguiranno al di là della settimana in corso. Siccome anzi, dopo l'ultimo voto, è opinione accreditatissima che la legge bancaria sia ormai assicurata, molti deputati, anche ministeriali, si accingono a partire: alcuni anzi sono già partiti.

Il risultato definitivo delle elezioni germaniche non permette più alcun dubbio che i progetti militari del governo, diremo più esattamente dell'Imperatore saranno votati dal nuovo Reichstag.

Il che vuol dire che la Germania fra breve avrà portato il suo esercito, non solo al punto da non essere inferiore né di un uomo, né di un cannone alla sua immediata rivale, ma da poter far fronte alla Vistola, qualora se ne presentasse il bisogno anche da quella parte.

Su questa febbre generale degli armamenti, febbre che di natura sua non può essere che contagiosa, non è ancora sufficiente per creare qualche pericolo immediato, basta però a mantenere quello stato di reciproca diffidenza, che non permette ad alcuno di consacrare l'opera propria e le proprie risorse al miglioramento economico e alle arti della pace.

Nessuno volendo star indietro dall'altro per tutelare fin dov'è possibile la propria sicurezza, i bilanci della guerra e della marina superano spesso la rispettiva potenzialità degli Stati, e allontanano sempre più il giorno, ch'è il sogno degli amici della pace, la realizzazione degli arbitrati per sciogliere gli attriti internazionali.

Noi veramente abbiamo sempre avuto poca fede in un espediente, che ha tutta l'attrattiva di un grande concetto umanitario, ma che all'atto pratico contraddice alla stessa natura umana.

## CONSORZIO FOSSA MONSELESANA

ADUNANZA GENERALE del 1 luglio 1893

Gli intervenuti all'adunanza di sabato, tenutasi nella sala della Gran Guardia, oltrepassavano i 300 e tale affluenza si spiega col'importanza massima degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle ore 10.35 il dott. Pietro Schiesari, presidente del Consorzio, avente alla sua destra il dott. Borsatti rappresentante il R. Prefetto, dichiara aperta la seduta, essendo legule il numero degli intervenuti.

In seguito all'approvazione del verbale della

precedente adunanza letto dal prof. *Alessandrini* fr. di segretario del Consorzio; il Presidente sottopone alle deliberazioni dell'assemblea l'articolo I. dell'ordine del giorno, così concepito:

« Proposta del Consiglio di modificare il primo allinea dell'art. 34 dello Statuto consorziale nel senso che la sede del Consorzio debba « trasferirsi a Conselve ».

In appoggio di tale proposta fa il *Presidente* notare all'assemblea come *Conselve* rischerebbe la vera sede del Consorzio anche perchè nella eventualità di possibili lavori, avrebbero i consorziati una maggiore facilità di comunicazione con la Deputazione.

Ritiene del resto inutile dilungarsi nell'argomento, considerato che ormai tutti gli intervenuti avranno deciso sul da farsi.

Il cav. *Tortorini*, sindaco di Monselice e Consigliere del Consorzio, ricorda come col'ultima seduta del Consiglio, in cui si trattò l'argomento in discussione, non tutti i consiglieri fossero concordi nell'approvazione della proposta; egli il primo, il Balbi Valier, l'ingegner Baretta ed altri.

Ad un'interruzione del *Presidente*, che gli fa notare come il progetto ottenesse allora il suffragio della maggioranza del Consiglio, il cav. *Tortorini* fa alcune considerazioni riguardo all'inopportunità di un cambiamento di sede del Consorzio, e come rischerebbe soprattutto di disagio ai consorziati, appartenenti per la maggior parte ai Comuni di Este e Monselice, il recarsi a *Conselve* qualora il bisogno va lo costringesse, mentre invece Padova, centro di tutti gli affari, è la sede naturale del Consorzio.

Il *Presidente* fa allora notare al proponente come la Deputazione non possa ormai ricredersi nei riguardi delle prese deliberazioni, e come spetti all'assemblea il decidere in argomento.

L'avv. *Benediti* desidererebbe fosse verificato esattamente il numero dei presenti prima di procedere alla votazione.

Il prof. *Galeno* propone venga chiaramente ed esattamente spiegata la questione che si dibatte, a tutta l'assemblea, onde essa possa votare con piena conoscenza di causa.

Ma non crede il *Presidente* opportuno dilungarsi in ulteriori maggiori spiegazioni, ritenendo superfluo intrattenere l'uditorio su questioni topografiche e simili.

L'avv. *Ermato* *Barbato* propone invece la sospensione sull'argomento in discussione, vedendo come al N. 3 dell'ordine del giorno sieno proposte altre modificazioni allo Statuto consorziale.

Questi criteri non sono divisi dal co. *Balbi Valier*, il quale insiste si deliberi sull'argomento su cui si incominciò a discutere.

Della stessa opinione è pure il signor *Piva* di Battaglia.

A senatori vengono nominati i signori: conte Alberto Balbi Valier; ing. *Giuseppe Trieste* e Michele Ottarino e procedutosi alla votazione per alzata e seduta, la proposta della Deputazione viene respinta alla quasi unanimità, cioè con 5 soli voti per *Conselve*; una salva d'applausi scoppia nella sala.

Sul N. 2 dell'ordine del giorno, portante la nomina dei 5 consiglieri in sostituzione dei signori: Suman dott. Federico; Trieste ing. Giuseppe; Tortorini dott. cav. Alvise; Vincenzo dott. Schiesari uscenti per anzianità, e barone Giuseppe Treves dei Bonfili, defunto; il signor *Piva* chiede che dopo tali nomine l'assemblea rimandi ad altra adunanza la discussione sul N. 3 dell'ordine del giorno, non ritenendo opportuno prendere subito deliberazioni in proposito.

Non è però del medesimo avviso il conte *Balbi Valier*, il quale dimostra con valide argomentazioni come sia più prudente attenersi all'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Gli si associa il dott. *Tortorini* ed il prof. *Galeno* che dichiara *esser sua intenzione di proporre, quando si discuterà il N. 3 dell'ordine del giorno, che venga aumentato il numero dei Consiglieri, e portati a 30, e ciò in ragione al numero dei Consorziati in ci scun Comune, cioè un consigliere ogni 100 contribuenti.*

Il *Presidente* lo assicura verrà tenuto conto della sua proposta quando ne sarà il momento.

Eseguitasi la votazione a schede segrete, riescono eletti a consiglieri i signori:

Arrigoni degli Oddi conte Oddo con voti 331 su 338 votanti;  
Tortorini dott. cav. Alvise con voti 329;  
Grezzana Giulio con voti 323;  
Trieste ing. Giuseppe con voti 330;  
Banetti Luigi con voti 323 su oltre 350 votanti.

Il *Presidente* passando all'argomento 3° dell'ordine del giorno, che tratta di modificazioni agli articoli 9, 16 e 27 dello Statuto consorziale, fa notare all'assemblea come esse sieno state chieste a mezzo di apposita domanda, trasmessa alla Presidenza del Consorzio pel tramite della Prefettura.

Con tale dimanda, corredata delle firme di circa 60 consorziati, si vorrebbero modificati gli articoli anzidetti nel senso di elevare da 21 a 30 il numero dei consiglieri.

Fa notare come l'assemblea sia sovrana di decidere in merito, quantunque, a suo avviso, le dette modificazioni non sieno necessarie, considerato che altri Consorzi d'importanza forse maggiore della *Fossa Monselesana*, hanno un numero di consiglieri eguale se non inferiore, di quello che oggi si vorrebbe accresciuto.

Ciò premesso dichiara aperta la discussione. Il conte *Oddo Arrigoni degli Oddi*, quale primo firmatario della domanda, reputando necessaria una riforma di tutto lo Statuto, e non essendo d'altronde possibile il formulare in proposito subito, proposte concrete, propone all'assemblea il seguente ordine del giorno, accettato dalla Deputazione:

« L'Assemblea incarica la Deputazione di porre allo studio lo statuto per proporre quelle modifiche che fossero ritenute necessarie, nelle quali siedono comprese le tre poste all'ordine del giorno coll'elevazione a 30 dei membri del Consiglio, da ripartirsi con equo criterio, ed autorizza la detta Deputazione ad aggregarsi per questo studio anche dei consorziati. »

Non riesce però esso di pieno aggradimento del dott. *Tortorini* il quale proporrebbe che le modificazioni di cui il predetto ordine del giorno, fossero conformi ad alcuni suoi criteri, desiderando, ad esempio, che si nominasse un Consiglio per ogni 100 consorziati.

Il conte *Arrigoni degli Oddi*, non approva questa proposta, inquantochè non farebbe che intralciare a priori l'opera della Deputazione. Si faccia invece affidamento sulla lealtà della Deputazione stessa che saprà venire ad un'equa ripartizione.

Dopo questa dichiarazione pienamente accettata dalla Deputazione e dal conte *Giordano Capodistola* l'avv. *Barbato*, approvando l'ordine del giorno proposto dal conte *Arrigoni degli Oddi*, dimostra come ogni altra discussione in merito al suddetto ordine del giorno, rischerebbe illegale. Dimostra pure come seguendo il concetto del dott. *Tortorini* si finirebbe col modificare uno statuto non ancora presentato per l'approvazione dell'Assemblea.

Il prof. *Galeno* dichiara accetterà l'ordine del giorno proposto, essendo conforme a quello che egli aveva in animo di presentare. Nel tempo stesso fa voti perchè i concetti in esso espressi abbiano una pronta esecuzione.

Il *Presidente* lo assicura in proposito.

Il conte *Balbi Valier* propone due mesi di tempo.

Il dott. *Tortorini* però insiste nelle sue proposte basandosi sul fatto che la Prefettura in certa guisa autorizzava con sua lettera alla Deputazione del Consorzio, i firmatari della domanda a determinare in piena assemblea le modificazioni da essi ritenute necessarie allo statuto consorziale.

Dopo breve ed efficace replica dell'avv. *Barbato* ed assicurazione del *Presidente* che il numero dei consiglieri portati a 30, verrà equamente ripartito fra i Comuni consorziati, il dott. *Tortorini* non insiste più oltre.

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal conte *Arrigoni degli Oddi*, il *Presidente* dichiara sciolta l'adunanza.

## CRONACA DELLA CITTA

La mattina del primo corrente si spegneva nella sua cara patria in Nocera-Inferiore nella braccia della figlia adorata un eletto esistenza, il

nob. NICOLO' comm BRUNI

Senatore del Regno  
Noi che abbiamo la fortuna di averlo a prefetto della nostra Provincia, potremmo ammirare la attività feconda che spiegò in ogni ramo della pubblica cosa - la prudenza, la temperanza, la sapiente eguaglianza delle sue deliberazioni, e dei suoi comportamenti; e soprattutto il profondo senso di giustizia che lo rendeva inaccessibile ad ogni spirito di parte.

Noi potremmo in lui ammirare una dottrina non comune nel diritto pubblico in cui egli era veramente maestro, dote assai rara nei Prefetti politici, quale egli pur era, e l'esame il più attento e coscienzioso che portava nelle sue decisioni per rispettare i diritti, non ledere gli interessi, e promuovere il pubblico bene.

Noi lo ricordiamo sempre indefesso al lavoro, e rammentiamo come egli amasse circondarsi delle più elette intelligenze del nostro paese, ed onorande per altri titoli - affattarsi con esse, per discutere in famigliari riunioni, i problemi più importanti della sua amministrazione, e trarne lumi e conforti.

La sua anima era nobile e fiera. Una perfetta educazione lo rendeva distinto fra tanti.

Però nessuno avrebbe mai immaginato che sotto quella forme forti, e cortesi, si nascondesse un animo forte, anzi indomito.

Fu della scuola di Poerio, di Spaventa, di Settembrini, e di altri parecchi che capitanarono il movimento politico del mezzo-giorno, cospirando contro il Governo che fu la negazione di Dio.

Spinto, perseguitato dai dominatori di laggiù, emigrò.

Ben presto però mutati gli eventi, nell'ingegno solido, nella mente nutrita di forti studi, nello sviscerato amore di patria, salì ai primi onori nella carriera amministrativa - e dopo avere coperto parecchie prefetture, qui venne e a Padova come altrove raccolse larga messe di reverente ossequio da tutte le classi sociali.

Salta la sinistra al potere nel 1876, il Governo lo volle pronubo ai suoi voleri nelle elezioni generali, che allora s'indicevano.

Ma educato ad altra scuola, e ad altri principi, e soprattutto fedele custode dei convincimenti che maturò nella sua illibata coscienza, quando il Governo ciò volle, preferì di rassegnare le sue dimissioni; e quando il Governo l'invitò a far valere i suoi titoli al riposto, rispose che non aveva dato le sue dimissioni per buscarsi la pensione, e sdegnosamente la rifiutò.

Si ritrasse modesto e tranquillo nella sua cara Nocera, ove l'attendevano nuovi dolori. Il figlio Gaetano che tutti conoscevamo ed amammo, gli morì giovine di 22 anni, e poco appresso la Moglie sua.

Nocera lo amava - Nocera lo designò sempre come il primo, ed il migliore dei suoi cittadini - Nocera perciò lo volle a suo Sindaco.

Niun uomo, niun magistrato fu colà più amato, e di lui più giustamente riverito. Egli era il padre, il consigliere, il confortatore di tutti. Il più meschino degli agricoltori, il più povero fra gli operai ed i coloni, erano dinnanzi a lui, pari, se non forse superiori ai principi, ai duchi, ai conti che popolano quelle contrade.

Nobile di nascita, nobilissimo per animo, e per educazione, s'adiva spesso volte ripetere i celebri versi del Parini  
*Forse vero non è... Ma un giorno è fama  
Che fur gli uomini eguali, e ignoti nomi  
Fur plebe e nobiltade...*

Quale Sindaco intese principalmente all'istruzione, alla beneficenza, ed alle finanze comunali. Il problema della conciliazione del principio educativo coll'istruzione l'affaticava, lo tormentava incessantemente, senza che però mai disperasse di una felice soluzione.

Minor fede poneva nel problema della beneficenza, tuttocchè si adoperasse a tutt'uomo ad organizzarla, a diffonderla.

Il *pauperes inter vos semper habebitis*, gli pesava sull'anima, quasi una legge fatale imposta all'umanità - ed egli tuttocchè di fedi inconcusse, intendeva ribellarvisi.

Questi fu il cittadino, e questi fu anche l'uomo, perchè i due termini sono inseparabili.

Una tarda, ma dovuta riparazione gli fu resa dal Governo del suo paese.

Nel 1890 fu chiamato dalla giustizia del Re a sedere a palazzo Madama.

La tarda età ed i suoi doveri di Sindaco non gli permisero di portare nel primo ramo del Parlamento il tesoro dei suoi studi, della sua esperienza, degli affari che nutrì nella prospera e nell'avversa fortuna, e più in questa che in quella, nella sua Italia.

Morando, non può non avere avuto il conforto dell'onorata carriera che percorse, e dei nobilissimi esempi che tramandò.

Un intero paese oggi deplora, quale pubblica sventura, la sua dipartita - ed al dolore del suo noceresi noi aggiungiamo il nostro sincero e profondo.

F. F.

## Corse al trotto

La giornata è buona: la sera si fa mite; il sole discende sotto i Colli Euganei indorando da lunghe le guglie e le cupole del Santo.

Nel Prato della Valle la gente non è molta; i palchi hanno qualche vuoto imperdonabile; il popolo invece affolla gli steccati.

Alle 6 1/2 un pelotone di cavalleria, a trotto serrato, fa il solito giro dell'ippodromo.

Poi escono i primi sulky per la partenza.

I cavalli iscritti sono cinque e tutti corrono: Conte Verde, Rodomonte, Aspasia, Gazzella, Messalina.

Si disputa la prima prova del PREMIO BACCHIGLIONE - L. 1500 - per cavalli e cavalle di qualunque età, indigeni - al trotto - attaccati a solo.

La lotta è poco viva e, per dire la verità, il pubblico s'interessa assai poco.

Fra *Aspasia* e *Messalina* c'è un istante però di gara vivissima.

Il primato spetta ad *Aspasia*, che percorre i 1600 metri in 2'32" 1/5; viene poi *Messalina*, indi *Conte Verde*, *Rodomonte* viene distanziato.

Abbiamo constatata la presenza di un bookmaker sul campo di corsa, il quale dava *Aspasia* a 1/2.

Il totalizzatore paga L. 9.

La più viva aspettativa precede la seconda corsa.

Si disputa il PREMIO BRENTA - L. 2000 - per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese.

Gli iscritti per questa prova sono: Gruppo, Governor-Hill, Spofford, Walkyr, Loubiesny.

Si parte soltanto alle 7.02.

A *Spofford* succede un accidente in corsa. Essendosi accorto, il suo guidatore, che il vallo s'era dato un colpo con un piede a riore ad un piede anteriore e temendo che il cavallo avesse perduto un ferro, lo trattò per non danneggiarlo.

Invece, non essendosi accorto del palo di stanza, riesci distanziato.

*Walkyr* percorse il miglio inglese in 2'11" vengono poi Gruppo, Governor-Hill e Loubiesny.

Il bookmaker che da principio dava *Spofford* ad 1 1/2 e *Walkyr* ad 1, in seguito dava *Spofford* 1 1/2 e *Walkyr* ad 1 1/4.

Il totalizzatore paga L. 12.

Si corse la seconda prova del premio BACCHIGLIONE, senza alcun interesse.

Prendono parte alla corsa tutti i cavalli prima, eccetto *Rodomonte*.

*Aspasia* prende fin da principio la testa, arriva prima in 2'29" 2/5.

Seguono *Messalina*, *Conte Verde* e *Conte Zella*.

Il totalizzatore paga L. 7 ed il bookmaker per questa corsa non accetta scommesse.

*Gazzella* viene ritirata.

E siamo alla seconda prova del premio BRENTA.

Corrono: Gruppo, Walkyr e Loubiesny essendo stato distanziato *Spofford* e ritirato *Governor-Hill*.

Il bookmaker da principio, credendo dover prender parte alla corsa anche *Spofford* e *Walkyr* a 4/5, ma poi accorgendosi dell'errore, la dà a 1/5 *Walkyr* ritarda a partire tanto che i competitori avvantaggiano di centinaia di metri, ma quindi, docile ai voleri del cav. Rossi, procede lesta, guadagnando terreno fino a che arriva prima con oltre 200 metri di vantaggio in 2'26" 1/5.

Il totalizzatore paga L. 6.

Questa prova fu la più brillante della giornata.

E siamo all'ultima corsa, che è la settima prova del premio BACCHIGLIONE, eseguita senza alcun interesse.

Partono, *Aspasia Messalina* e *Conte Verde* e arrivano nello stesso ordine.

*Aspasia* impiega 2'26" 4/5.

Il totalizzatore paga L. 6.

Così finisce la giornata, senza incidenti, perfettamente regolare.

Di ciò va data lode alla presidenza, che ha fatto ogni cosa a dovere.

Ed ora a martedì.

## Un desiderio.

Un nostro egregio amico e collaboratore ci manda la seguente che noi ben volentieri pubblichiamo sperando che verrà presa in considerazione.

« Padova non sarà divenuta certo una Capitale da esigere di poter vedere certe novità che bene spesso si riscontrano fuori d'Italia ove esiste maggior movimento e vita commerciale anche in piccoli centri, ma tuttavia Padova ha assunto una certa importanza relativa non inferiore ad altre piazze prossime ma pure una qualche novità di progresso e di utilità vi si incontra.

Non vorrei adunque pretendere di vedere come a Berlino, Praga ecc., collocato nei punti di maggior movimento delle eleganti edicole in ferro con lastre a specchio ove si possono osservare gli orari delle ferrovie e dei tramvie, le corriere della provincia, la tariffa delle vetture, l'indirizzo degli alberghi, dei monumenti e musei, la pianta della città, il bollettino della borsa, e meteorologico, il termometro e barometro, la rosa dei venti, l'orientazione e finalmente l'orologio di precisione, messo in moto elettricamente; ma a Padova come dico, tutto questo sarebbe troppo, cosa, comoda poi per chi avesse il buono spirito del solito vandalismo, che non si riscontra altrove l'eguale, ma mi accontenterei di vedere almeno quest'ultimo strumento di un orologio elettrico situato p. e. sulla colonnata del lampadario a gaz nella Piazzetta Pedrocchi, o nel quadrivio del Gallo, mentre tutto l'opportunità, vi sarebbe di certo rivolgendosi al R. Osservatorio Astronomico, che dai massimi suoi regolatori meridiani dà il movimento elettricamente all'orologio dell'ufficio telegrafico distribuendo il tempo, anche al R. Arsenale di Venezia, mentre ci sarebbe ancora volendo, l'orologio regolatore esistente presso l'ufficio tecnico Municipale, mentre Verona stessa ne possiede uno di questi sovra descritto nuovo cioè elettricamente, applicato in via Nuova, per cura di quella Società dei Telefonisti.

Inutile ch'io mi fermi più sopra a spiegare l'importanza e l'utilità relativa, poichè meglio potrebbe rispondere il sig. Cavignato nel concorso degli osservatori ora presenti, e quando specialmente teneva nel suo negozio quel regolatore a compensazione a mercurio mentre oggi avvi tutta la probabilità di trovarsi nel piazzale del Carmine a mezzogiorno detto perfetto, e di giungere a S. Croce mezzo giorno detto in punto. »

## ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IV° pagina)



## Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6, — >	7,20 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >
Orn 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >
> 9,28 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir.mo 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3,4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >
diretto 5,49 >	6,35 >	dir.mo 7,5 >	7,39 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 p.
> 1,30 p.	4, — p.	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 5,30 >	8, — >	> 4,44 >	7,14 >
> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)  
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10,9 >
> 2,16 p.	4,17 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9,4 >

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12, — p.
> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6, — >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5, — p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,0 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, — >	11,32 >
omn. 12, — m.	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,23 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,36 >	9, — >
> 9,10 >	9,34 >	> 9,50 >	10,18 >

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
> 6,12 p.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	dir.o 8,5 a >
diret 2,44 >	4,6 >	7,25 >	omn. 9,50 >
dir.o 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.
omn. 7,51 >	10,40 >	f.Ver. >	omn. 5,10 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9, — >	3,6 p.
misto 5,56 >	11, — >	diretto 10,35 >	1,6 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 >	9,26 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >
mn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >
omn. 7,20 >	8,36 >	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, — a.
omn. 4,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,52 p.

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spiccato, patema d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze**  
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituente ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

# Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

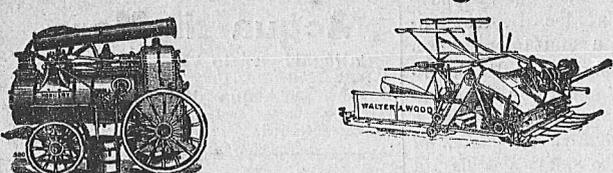
ALLE LIBRERIE  
 Fratelli Drucker e Angelo Draghi  
 trovansi vendibile il nuovo Romanzo  
 LA  
**Monaca assassina**  
 di G. Jeranti

## BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42      NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357

### Macchine della stagione

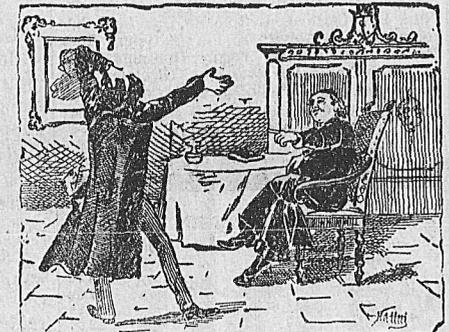


**SPECIALITÀ**

Mietitrici — Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono — Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà — Raccoglitori da Fieno — Spandifieno — Falciatrici, ecc.

**Cataloghi a richiesta**

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).



### Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

**CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI**

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, o può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugilo per corbellare gli insensati, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsene in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

*Si osserva la più scrupolosa segretezza*

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI  
Chirurgo-Dentista  
Via Longarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA  
di  
**NOCERA UMBRA**

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale bottiglia cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

---

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE  
**DI VICHY**  
del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI  
MILANO — Viale Monforte, 39 — MILANO

è un' eccellente Acqua  
da tavola igienica, economica, gradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60  
sei bottiglie " " " 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

**1893**

**PUBBLICAZIONI**

DELLA  
Premiata Tipografia Editrice  
**F. SACCHETTO**  
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

**G. PRATI**

# PSICHE

**F. BONATELLI**

## Elementi di Psicologia e Logica

**P. SELVATICO**

## GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

14 medaglie alle primarie Esposizioni

## EPILESSIA

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri

## POLVERI

dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei quariti.

**AGRICOLTORI**  
Orticoltori e Giardinieri

Per liberare le vostre piante di Bruchi, Tignuole, Cochylys, Cocciniglie, Turlupis ecc. che le fanno, usate la **Pitteleina** (piante resistenti) o la **Rubina** (piante delicate) in soluzioni acquose (da 500), della Fabbrica A. PETROBONDI - PADOVA.

contro la Cochylys della vite. Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla commissione.

Depositaro generale e corrispondente  
**G. MASCHIO - Padova**

# Tipografia Sacchetto

Via Spirito Santo

# CARTE DA VISITA L. 1 al 100

Padova 1893 Premiata Tipografia Sacchetto